

Seminario Regionale

Autismo in età adulta: bisogni, interventi e servizi



27-28 gennaio 2011

**Facoltà di Psicologia
Piazza A. Moro, 90 Cesena**

La presa in carico dell'adulto con autismo: un modello di intervento territoriale

Giuseppe Maurizio Arduino

Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger

ASL CN1 – Ospedale Mondovì (Cuneo)

Viene presentata l'esperienza
del

***Centro Autismo e Sindrome
di Asperger (C.A.S.A.)***

dell'ASL CN1 a Mondovì



Presso cui è attivo dal 2006 un
**servizio di continuità
assistenziale rivolto a giovani
adulti** con Disturbi Autistici (DA).

Nell'agosto 2006 viene istituito nella ASL CN1

UN COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITÀ PER L'AUTISMO

e individuato un Responsabile

L'istituzione del Coordinamento prevede per uno
dei 6 Distretti (Mondovì) una sperimentazione
rivolta ai giovani adulti con Disturbi Autistici

IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER L'AUTISMO



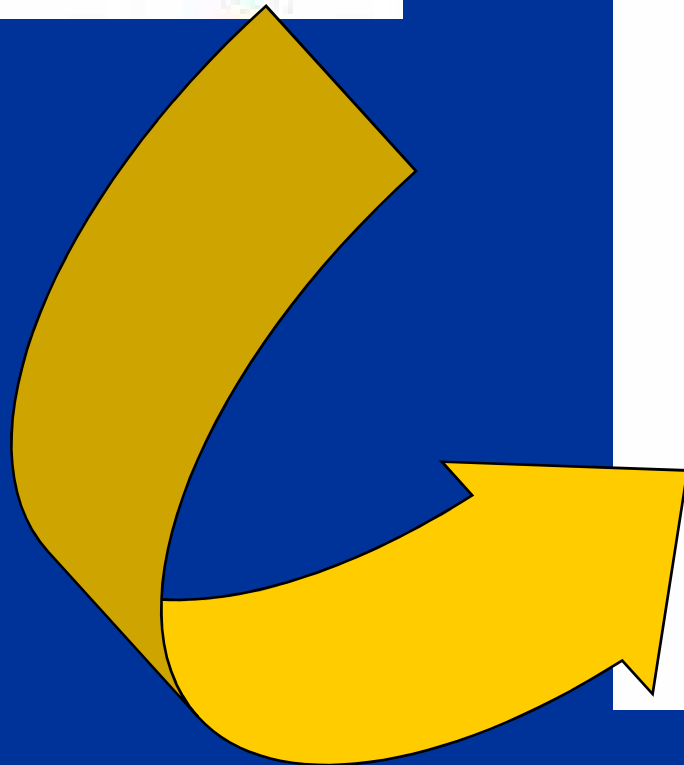
- **Nasce dall'esperienza** in tema di autismo attiva dal 1996, nella ex ASL Mondovì – Ceva
- **Coordina gli interventi rivolti a minori** con DA nella ASL CN1
- **Offre consulenza** a familiari, operatori e insegnanti provenienti dal Piemonte e da altre regioni

IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER L'AUTISMO



- **Si occupa sperimentalmente** di giovani adulti nel Distretto di Mondovì, con *Consulente per le attività educative* per 30 (oggi 36) ore settimanali
- **Attiva protocolli di collaborazione** con i Servizi di NPI per quanto riguarda i minori e di Salute Mentale e Psicologia per gli adulti
- **Avvia una collaborazione** con l'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali (CSSM)
- **Collabora con l'Associazione** di genitori Autismo Help Cuneo

Il contesto



Il contesto



Popolazione totale ASL
CN1: ca. **400.000 ab.**

Popolazione 18-30 anni:
54.510

Soggetti con diagnosi di
DA (18-30 anni): **49**

Soggetti con Disabilità
Intellettiva positivi
STA-DI: **36**

Nel periodo immediatamente precedente,
l'assenza di un servizio territoriale dedicato
aveva determinato l'inserimento in strutture
residenziali di due giovani adulti con DA

Era inoltre molto difficile inserire giovani adulti
con DA nei Centri Diurni del territorio

Alcuni tentativi di inserimento di soggetti con
DA che presentavano importanti
comportamenti problematici, erano falliti

L'attivazione del nuovo servizio ha consentito alle due persone inserite in una struttura residenziale, di tornare a casa, ed essere **seguite sul territorio utilizzando le risorse presenti ...**

la famiglia, gli operatori dell'Ente Gestore socio assistenziale, l'educativa territoriale, i Centri Diurni, il Centro di formazione professionale, il volontariato, l'associazione delle famiglie

..... attivate e coordinate dagli operatori del **Centro Autismo e Sindrome di Asperger (C.A.S.A.)**

Uno psicologo per alcune ore, una consulente per le attività educative per 36 ore settimanali

Costi

I **costi medi** di questo servizio (comprensivi di quelli degli altri punti della rete attivati) sono risultati **inferiori o simili** a quelli medi sostenuti in altri territori dove tale servizio non è attivo

Soggetti seguiti

Nel **primo anno** (tra 2006 e 2007) erano stati seguiti **12** adulti (e oltre 100 minori).

Nel corso del **2010** sono stati seguiti **35** soggetti adulti (e oltre 200 minori) con Disturbi Autistici e/o con Ritardo Mentale e gravi problemi di comunicazione.

L'aumento dei soggetti seguiti (a parità di risorse ..) è stato possibile grazie al lavoro svolto all'interno dei Centri Diurni del territorio per **adattare l'intervento educativo** alle esigenze delle persone con autismo

Il lavoro svolto dall'operatore del C.A.S.A. inizialmente dedicato ad affiancare i soggetti nella fase di inserimento al Centro Diurno si è potuta successivamente concentrare sulla valutazione e sulla consulenza alla famiglia e agli operatori

La collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale

Individuazione di uno Psichiatra di riferimento per l'Autismo

Collaborazione con lo Psichiatra che sul territorio segue il paziente

Inserimento, in alcuni casi, di soggetti con ritardo lieve o alto funzionamento in alcune attività del Dipartimento di Salute Mentale

La collaborazione con i Servizi Socio Assistenziali

Inserimento graduale di giovani adulti con DA
nei Centri Diurni con affiancamento iniziale
dell'operatrice del C.A.S.A. e successive
consulenze periodiche

Formazione degli operatori dei Centri Diurni

Attivazione di interventi di educativa territoriale

Inserimento in un caso in Gruppo Appartamento

L'attivazione della rete sociale

Progetto tempo libero e autonomie in collaborazione con Associazione Autismo Help Cuneo Onlus

Progetto con Aziende Agricole Coldiretti

Attivazione gruppo di volontari (oggi Associazione Dioniso) e corsi di formazione

Inserimento in gruppi di volontariato già esistenti (Gruppo diocesano, Scout)

Consulenza e collaborazione con Enti di formazione (Centri di formazione, Servizio Disabili Università)

L'intervento a domicilio

Per il supporto della famiglia nella gestione di comportamenti problematici

Per lavorare sulle autonomie personali e domestiche

L'intervento presso il C.A.S.A.

Nel C.A.S.A vengono fatte le valutazioni diagnostiche e funzionali

Attivati alcuni interventi abilitativi

Coinvolti i genitori e gli educatori dei Centri Diurni (osservazione dietro lo specchio o attraverso video a circuito chiuso)

Vengono "messe a punto" strategie che dovranno essere poi "diffuse" nei contesti di vita.

GLI SPAZI DEL C.A.S.A. SONO STATI
PENSATI PER CONSENTIRE QUESTE
MODALITÀ DI PRESA IN CARICO



- ***Specchi di osservazione***
- ***Videocamere a circuito chiuso***
- ***Un minialloggio attrezzato*** con bagno per le autonomie e le abilità domestiche
- ***Poster con esempi di strategie visive***







ABILITA' DOMESTICHE

ESEMPI DI STRATEGIE VISIVE



PREPARO UN PANINO CON LA MARMELLATA

Sul tavolo metto:



1 PIATTO



2 FETTE DI PANE PER I TOAST



1 CUCCHIAIO



1 COLTELLO



IL VASETTO DI MARMELLATA

METTO LE DUE FETTE DI PANE SUL PIATTO

APRO IL VASETTO DI MARMELLATA

METTO DUE CUCCHIAI DI MARMELLATA SU UNA FETTA DI PANE

CON IL COLTELLO SPALMO LA MARMELLATA SUL PANE

METTO UNA FETTA DI PANE SOPRA ALL'ALTRA

CHIUDO IL BARATTOLO DI MARMELLATA

METTO LA MARMELLATA AL SUO POSTO

METTO IL PIATTO, IL CUCCHIAIO E IL COLTELLO NEL LAVANDINO

PREPARO LA PASTA

Sul tavolo metto:



1 Pentola



2 tazze di pasta



2 bottiglie di acqua senza bolle



sale

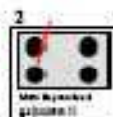


sugo

E poi preparo:



1 Verso l'acqua nella pentola



2 Metto la pentola a bollire



3 Metto la pasta nella pentola



4 Mescolo la pasta con il cucchiaio



5 Verso il sale nell'acqua



6 Metto la pentola a bollire



7 Scolo la pasta con il coltello



8 Controllo se la pasta è cotta



9 Scolo la pasta con il coltello



10 Verso il sugo sulla pasta



11 Mescolo la pasta con il coltello



12 Mescolo la pasta con il coltello



13 Ho finito

APPARECCHIO LA TAVOLA



METTO IL PIATTO



METTO IL BICCHIERE



METTO IL CUCCHIAIO



METTO IL FORCHETTA



METTO IL COLTELLO



HO FINITO

Metodologie di intervento

Interventi educativi comportamentali (Tecniche comportamentali Analisi del compito, Video Modeling)

Strategie di educazione strutturata (Uso di aiuti visivi, strutturazione del compito)

Storie sociali

Comunicazione Aumentativa e Alternativa

Parent training

Tecniche di rilassamento e di psicoterapia cognitivo-comportamentale

Interventi di rete e sistemici (tempo libero, occupazione, supporto famiglie)

Percorsi diversi per soggetti diversi

Interventi di promozione della comunicazione, delle autonomie personali e domestiche in tutti i casi

Interventi maggiormente strutturati per soggetti con Disabilità Intellettiva grave, con *setting prevalente* il Centro Diurno

Interventi maggiormente inclusivi per soggetti a buon funzionamento cognitivo o con disabilità intellettiva lieve

Interventi per lo sviluppo delle abilità sociali per soggetti a buon funzionamento cognitivo o con disabilità intellettiva lieve

Supporto psicologico per i soggetti con buon funzionamento cognitivo o con disabilità intellettiva lieve

**2006 – Distretto di Mondovì
 “Occupazione” adulti con autismo**

Nome Adulto	C.D.	<u>Scuola Sec. Superiore</u>	Lavoro protetto	Occup. stabile	Casa	<u>Residenz.</u>
And.		×				
Barb.			×			
Chia.				×		
Fab.						×
Fran.					×	
Giac.		×				
Gio.					×	
Luc.					×	
Matt.	×					
Mich.						×
Oma.		×				
Pao.					×	
Sam.					×	
Sil.	×					
Vir.	×					
TOT.	3	3	1	1	5	2

**2010 – Distretto di Mondovì
“Occupazione” adulti con autismo**

Nome Adulto	C.D.	Stage	Lavoro protetto	Azienda Agricola	Univers.	Casa
And.					▲	
Bar.			▲			
Chi.			▲			
Fab.	▲					
Fran.	▲					
Giac.		▲				
Gio.	▲			▲		
Luc.						▲
Mat.	▲					
Mich.	▲					
Oma.	▲					
Pao.	▲					
Sam.	▲					
Sil.	▲					
Vir.	▲					
TOT.	10	1	2	1	1	1

CONCLUSIONI

L'esperienza di Mondovì è stata costruita cercando di valorizzare le risorse esistenti, anche "adattandole" alle caratteristiche delle persone con autismo

Si è cercato di integrare interventi educativi, sanitari e sociali, coinvolgendo sempre la famiglia

E' stata attivata una rete di servizi appartenenti ad Enti diversi e sono stati coinvolti il privato sociale e il mondo dell'associazionismo e del volontariato

I percorsi sono stati differenziati a seconda delle caratteristiche del soggetto e del suo profilo funzionale

Grazie per l'attenzione

<http://autismo.aslcn1.it>